



RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2024

La rendicontazione dei fondi regionali per il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo non è strutturata come un bilancio di ente pubblico, ma per cassa (L.R. 18/12/93 n. 53); nel redigere la relazione delle attività svolte dal Parco viene pertanto prodotto un rendiconto consuntivo delle sole spese di gestione ordinaria, e si espongono, esplicitandoli separatamente in relazione, tutti gli interventi straordinari effettuati dal Parco durante l'anno trascorso. Le risorse derivanti da fondi europei o messe occasionalmente a bando in quanto frutto di assestamenti del bilancio regionale, sono a loro volta contabilizzate a parte, perché oggetto di specifiche progettazioni ed assegnazioni.

La gestione ordinaria del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, rappresentata dai capitoli di spesa del presente rendiconto, costituisce la parte tradizionale dell'attività dell'area protetta, concordata con la Regione fin dalla sua istituzione; nel 2024 è stata messa a disposizione per essa una somma di 518.263 Euro, di 16.000 Euro inferiore a quella dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi del 2024 la quasi totalità dei lavori in corso già finanziati, è stata conclusa e rendicontata, a valere sui capitoli 51056 e 102095 del bilancio regionale (fondi per spese di investimento nei parchi e fondi per la promozione del sistema veneto delle aree protette).

In merito agli impegni che il Parco d'Ampezzo ha con la Regione per la valorizzazione dell'intero sistema parchi regionali, sono stati portati a termine il Decreto n. 209 del 26.10.2022 e il Decreto n. 230 del 31.07.2023 – cap. 102095 del Bilancio regionale, con la stampa della versione inglese del libretto-guida per il visitatore del Museo Paleontologico Rinaldo Zardini e con il contributo alla stampa del n° 13 della Rivista Scientifica FRAMMENTI. E' stata inoltre attuata la prima parte del DDR 60/2024 del 22/2/2024, finanziato con **21.900 Euro**, mediante la stampa del calendario 2025 per il sistema Parchi della Regione del Veneto; la redazione di fotografie e testi è stata curata direttamente dal Parco delle Dolomiti d'Ampezzo.

La costanza dei contributi regionali sul capitolo 51026 - spese di funzionamento delle aree protette - riduce al minimo essenziale le capacità di spesa ordinaria del Parco, destinandole quasi per l'80% alle spese per il personale e per un altro 20% alle piccole e indispensabili spese di gestione di routine. L'organico del Parco è rimasto immutato rispetto ai cinque anni precedenti; sugli altri fronti, è stato mantenuto il dimensionamento adottato gli anni scorsi nella gestione ordinaria, anche per le attività di manutenzione. La spesa è stata contenuta entro i limiti delle disponibilità, senza creare eccessivi disavanzi, non bilanciabili da inesistenti residui di cassa.

In anni recenti, gli effetti del cambiamento climatico e l'intensità degli eventi si manifestano con violenza mediamente maggiore, l'attuazione di interventi manutentori sul territorio richiede



assiduità per impedire il degrado e la perdita delle condizioni di sicurezza su tutta la rete sentieristica e viabile, fulcro dell'offerta ambientale delle Dolomiti d'Ampezzo. Per la gestione di un'area protetta di montagna, molto frequentata dal turismo, non tutte le attività sul territorio possono essere ridotte a progetti straordinari, autorizzati e finanziati con fondi dedicati, poiché le attività ordinarie di manutenzione costituiscono l'essenza stessa del Parco, richiedono elasticità e tempestività di intervento e su di esse si fondano l'accessibilità e la fruibilità stesse dell'area protetta. Le attività non esplicitamente attribuite alla voce "Manutenzioni" nel conto consuntivo, sono implicite nel capitolo delle retribuzioni degli operai e guardiaparco, che quasi quotidianamente dedicano tempo e competenze a questo genere di attività. La stagione estivo-autunnale del 2024 è stata fortunatamente caratterizzata dall'assenza di fenomeni alluvionali e temporali intensi, per cui gli interventi straordinari e urgenti sono stati più limitati di altri anni.

Il capitolo 51056 ha stanziato per le Dolomiti d'Ampezzo, nel 2023, **70.000 Euro**, tutti impegnati, come spese di investimento, in lavori di manutenzione straordinaria. Si è trattato, in particolare, del ripristino di un tratto del Sentiero dei Canyons e delle Cascate di Fanes, fra i più frequentati ed apprezzati dell'area protetta, del ripristino dei passaggi franati sul sentiero di guerra attrezzato della "Via della Pace" alla Croda del Valon Bianco, del ripristino della percorribilità del sentiero della Val Pra del Vècia, sul versante nord del Cristallo e del ripristino della viabilità forestale su due tratti della strada della Val Salata (Ra Stua – Senes) e della strada Ra Stua – Lerosa,

Eccezionalmente, anche i fondi per il 2024 del medesimo capitolo di spesa regionale sono stati corrisposti con un certo anticipo e nella importante cifra di **100.000 Euro**, in quanto è stata riconosciuta l'urgenza di garantire la percorribilità invernale della pista di fondo Pian del Loa – Sant'Uberto, interrotta da un profondo smottamento, con una sistemazione perialveale piuttosto consistente; i lavori si sono svolti in tempo prima delle prime nevicate di fine anno ed hanno assorbito tutta la disponibilità finanziaria stanziata per il 2024 per le spese di investimento sul territorio.

Dal punto di vista delle manutenzioni infrastrutturali straordinarie, le Regole hanno avuto accesso ad un finanziamento del PNRR per interventi su alcuni casoni del Parco; complessivamente, sono stati spesi 152.600 Euro per la ristrutturazione del Cason de Pian de Loa e 132.000 Euro per quella del Cason de Antruiles; il finanziamento ha coperto il 40% della spesa, per un ammontare di 113.840 Euro; i rimanenti **170.760 Euro** sono stati imputati direttamente al bilancio delle Regole.

Gli investimenti destinati al recupero di piante colpite da attacchi di scolitidi hanno costituito un impegno finanziario straordinario delle Regole nel territorio del Parco, in quanto gli interventi stessi non sono stati finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale, benché vi sia stato un rientro per vendita del legname ricavato che, seppure ampiamente sottoprezzo, ha consentito di spuntare un macchiatto leggermente positivo. Le Regole hanno contribuito con **270.000 Euro di fondi propri** all'espletamento dei lavori forestali, con recupero di 6120 metri cubi di legname danneggiato all'interno dell'area protetta, effettuati in gran parte in Val di Fanes, nella conca di Ra Stua e nella valle del Felizon. Gli strascichi della infestazione da bostrico e dei prolungati periodi di



siccità sono stati e saranno ancora per alcuni anni la principale causa dei dissesti ambientali sul territorio ampezzano e vengono costantemente monitorati. La fine dello scorso anno ha tuttavia dato alcuni segnali positivi di arresto della propagazione, quantunque sia ancora presto per considerarla esaurita.

Con decreto n. 367 del 1 dicembre 2023 è stato finanziato con **30.000 Euro** un progetto di conservazione e miglioramento di habitat ed habitat di specie di interesse comunitario nell'ambito della Rete Natura 2000, finalizzato al recupero delle cembrete divelte dalla tempesta Vaia nell'alta Val di Gotres. È l'unico caso in cui il Parco e le Regole hanno ritenuto utile ed efficace intervenire con reimpianto artificiale di pino cembro, in quanto la specie ha manifesta difficoltà di rinnovazione naturale rispetto alle altre essenze forestali e in quanto gli habitat di foresta di alta quota edificati dai laici-cembrete sono portatori di elevato interesse naturalistico, anche come habitat di specie. Il materiale vivaistico non è stato di facile reperimento, ma un vivaio della Stiria è stato in grado di fornire materiale di propagazione geneticamente proveniente da cembrete dolomitiche circostanti il Sas da Putia e quindi ritenuto idoneo all'impianto nell'area del Parco. Poiché, alla conclusione del lavoro progettato, ovvero la messa a dimora di 4000 piantine di pino cembro su una superficie di circa 2 ettari, le spese sono risultate quasi dimezzate rispetto a quanto preventivato, è stata chiesta una proroga ed un'autorizzazione ad effettuare il raddoppio della superficie ripristinata e il raddoppio delle piantine messe a dimora. Il lavoro verrà portato a termine del corso della prossima primavera.

Gli interventi menzionati vengono citati in relazione per completare il quadro delle attività svolte dal e nel Parco delle Dolomiti d'Ampezzo nel 2024. L'importo complessivo delle **spese di investimento** nel parco per l'anno scorso, sommando fondi regionali, del PNRR e propri delle Regole, ammonta pertanto a **754.600 Euro**. Questa rappresenta la vera cifra delle attività del Parco sul territorio, a fronte di un finanziamento regionale di 170.000 + 30.000 Euro afferenti rispettivamente ai capitoli 51056 e 100156 del bilancio regionale.

Ancorché il rendiconto qui presentato, secondo i termini di legge, riporti una cifra pari a **2.150 Euro** nel capitolo delle Attività silvo-pastorali e faunistiche, relativo all'acquisto di trappole a feromoni per il monitoraggio della infestazione da bostrico, le attività forestali svolte in proprio dalle Regole e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria vanno riferite anche a tutte le attività del personale dipendente che opera direttamente sul campo. Gran parte delle energie e delle risorse è stata infatti dedicata ai lavori sul territorio, peraltro necessari e molto apprezzati, considerato l'abnorme flusso di escursionisti che ha interessato le Dolomiti d'Ampezzo nell'estate-autunno del 2024.

La maggioranza delle attività culturali del Parco rientra da sempre nella gestione ordinaria e contempla costanti rapporti con le scuole locali, con gruppi di appassionati di montagna e di natura che frequentano le nostre montagne e che seguono i corsi del Parco e delle Regole, con i visitatori dei musei e dei punti informazione. Anche le attività culturali, divulgative e sul campo, necessitano di personale dipendente, spesso coadiuvato anche da gruppi di volontari. Per comprendere



l'importanza che la gestione attribuisce alle attività culturali e divulgative, anche in mancanza di progetti specificamente finanziati, va quindi considerata una parte non trascurabile delle retribuzioni del personale.

Il totale dei ricavi ottenuti nell'anno 2024 ammonta a 611.480 Euro e comprende 518.263 Euro di fondi regionali ordinari e 31.070 Euro derivanti da entrate varie ed autonome del Parco. Al fine di raggiungere il pareggio, le Regole hanno dovuto versare al Parco una **cifra integrativa di 62.147 Euro**, i quali vanno ad aggiungersi agli oltre 500.000 Euro che le Regole hanno investito sul territorio del Parco con fondi propri.

Entrando ora nel merito dei singoli capitoli, va rilevata una sostanziale costanza della spesa nei capitoli relativi agli oneri per il personale e alle spese di funzionamento rispetto al quadriennio precedente; ove presenti, gli aumenti sono indicizzati.

COSTI

Oneri per il personale e per gli organi amministrativi

Gli impieghi per le retribuzioni, corrispondenti a un totale di 474.328 Euro, sono in linea con quelli degli scorsi anni. L'organico tecnico-amministrativo è attualmente composto da sei persone, delle quali il Direttore a totale carico del Parco, l'addetto all'ufficio cultura e comunicazione a carico parziale al 70% ed altre quattro (Segreteria, Ragioneria, Ufficio Tecnico) al 50%.

Al fine di perseverare nel mantenimento dei costi fissi di gestione, nel 2024 si è mantenuta pari a zero la voce dei compensi agli organi amministrativi e al Comitato Tecnico-Scientifico e pari a zero sono anche le spese di rappresentanza e per relazioni pubbliche.

Le attività svolte dal corpo di vigilanza contribuiscono da sempre in modo essenziale al conseguimento delle principali finalità istitutive del Parco, quali la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia delle specificità faunistiche e vegetazionali, il controllo e l'informazione dei visitatori, nonché la manutenzione ordinaria delle infrastrutture a servizio dell'informazione, dell'escursionismo, dei boschi e dei pascoli e di altre attività. Le retribuzioni per il personale di sorveglianza presente sul territorio sono relative a quattro guardiaparco fissi, coadiuvati in parte da un guardiaboschi stagionale delle Regole a parziale carico del Parco.

Gli stipendi corrisposti agli operai forestali sono relativi all'assunzione di tre persone per la durata complessiva di otto mesi ciascuno. Il loro lavoro è volto soprattutto alla manutenzione delle infrastrutture a servizio dei pascoli e alle cure colturali ai boschi, che non vengono date in appalto a ditte esterne. Ad essi competono anche i lavori di manutenzione della viabilità forestale e dei ponti, della sentieristica ed altri piccoli lavori di ristrutturazione, anche sui fabbricati rurali, eseguiti in economia.



Le squadre di operai, stipendiate a carico del Parco per 3/8, nonché gli impiegati dell'Ufficio Tecnico, operano in percentuale ben più elevata sul territorio dell'area protetta, a dimostrazione dell'impegno diretto, anche finanziario, dell'istituzione regoliera per la gestione delle aree protette delle Dolomiti d'Ampezzo, comprese le aree Natura 2000 esterne al Parco, che ricordiamo ricoprire ulteriori 8.000 ettari del territorio ampezzano.

Le spese per il personale impegnato ai punti informazione delle entrate del Parco corrispondono all'assunzione di due collaboratori per i mesi estivi; oltre ai musei, sono infatti funzionanti i punti informazione presso la casetta del Parco di Fiammes e al Ponte Felizon.

Spese generali di funzionamento

Le spese generali di funzionamento ammontano ad un totale di 27.400 Euro, leggermente inferiori a quelle dello scorso anno, che era risultato comunque molto ridimensionato rispetto agli anni precedenti.. Le spese di assistenza legale e di consulenza amministrativa ammontano infatti a 16.124 Euro, contro i 38.540 Euro del 2023. I principali contenzioni ancora in corso fino al 2024 sono conclusi a nostro favore e non si profilano per ora ulteriori contenziosi o ricorsi che impegnino il Parco in un futuro prossimo.

Le spese di locazione degli uffici del Parco negli immobili delle Regole permangono azzerate; il magazzino attrezzature e automezzi, allestito da qualche anno in spazi propri delle Regole, non comporta più alcuna spesa di locazione. Ugualmente, sono state del tutto azzerate le spese di rappresentanza e relazioni pubbliche.

Manutenzioni ed attrezzature

Il parco automezzi è stato soggetto ad ordinaria manutenzione, senza dismissioni o incrementi di dotazione; l'importo delle manutenzioni ammonta in totale a 26.343 Euro; 10.768 Euro sono stati spesi per l'acquisto di carburanti. La manutenzione degli automezzi ammonta a 5.560 Euro. E' tuttavia prevedibile che, al fine di aumentare la sicurezza degli utilizzatori degli automezzi e limitare spese di manutenzione crescenti, si provvederà a breve alla sostituzione almeno di uno degli automezzi furgonati di servizio.

Attività silvo-pastorali e faunistiche

Le attività forestali svolte all'interno dell'area protetta nel 2024, al pari dei cinque anni precedenti, non sono state improntate alla normalità, ma ancora al recupero di schianti e piante disseccate, non solamente residui della tempesta Vaia, ma anche ed ancor più, al recupero delle



piante infestate dal bostrico, conseguenza esso stesso della destabilizzazione della tempesta del 2018 e delle alte temperature estive. La ripulitura di ampie porzioni dei pascoli di Lerosa e Ra Stua e di tutte le scarpate della ex-ferrovia da Ciambanche a Fiames da schianti e ramaglie, è stata affidata ai volontari della "Operazione Mato Grosso" (il contributo corrisposto all'associazione volontaristica è stato per quest'anno di 20.000 Euro); il gruppo viene normalmente impiegato per due settimane in lavori manuali non appaltabili a ditte boschive meccanizzate e che implicano un capillare lavoro di rimozione.

In merito al recupero di schianti e di piante infestate da bostrico, è proseguito lo sgombero delle piante nelle valli di Fanes, Pian de Loa, Rufièdo e Ra Stua, nonché sui versanti prospicienti. Le peccete subalpine dell'alta Valle del Boite soprastanti l'Alpe di Ra Stua, rimaste fino al 2023 abbastanza indenni dalla infestazione, sono state lo scorso anno pesantemente colpite dal bostrico e ciò ha richiesto un intervento massiccio, seppure molto sparso sui versanti, anche in conseguenza del diffuso marciume delle grosse piante pascolate sotto copertura e del rischio di schianti, in un'area decisamente frequentata dal turismo.

Il totale di massa legnosa esboscato nel 2024 è stimato in 6.120 metri cubi, che vanno ad aggiungersi ai 31.000 già recuperati negli anni precedenti. A partire dal 2025, salvo il verificarsi di altri eventi climatici eccezionali, molte aree verranno lasciate alla loro evoluzione naturale, sia per evitare costi di esbosco spropositati, sia per garantire agli ecosistemi forestali più integri e meno gestiti una buona dotazione di legno morto, soprattutto nelle località meno soggette ad infestazioni da scolitidi per altitudine, esposizione e mescolanza di essenze diverse.

Alcuni lavori forestali di recupero di schianti erano ancora in parte finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale, ormai tutti collaudati e liquidati con buon esito; il recupero delle piante infestate da bostrico non è invece soggetto ad alcuna forma di sostegno finanziario e si sostiene, solo in parte, con la commercializzazione del legname recuperato. Va ancora una volta evidenziato il fatto che i lavori sono stati affidati a ditte locali di fiducia le quali, nelle aree a schianto o infestazione parziale, sono le uniche in grado di operare salvaguardando il soprassuolo rimasto in piedi ed evitando inutili danni ai suoli rimasti scoperti.

Fra le attività faunistiche sono compresi i censimenti effettuati annualmente dai guardiaparco specializzati, sia sulla fauna di interesse comunitario per i siti Natura 2000, sia sugli ungulati ed altre specie di rilevante interesse scientifico. L'impegno maggiore è attualmente incentrato sul monitoraggio della presenza del lupo, ormai affermata; da due anni a questa parte, almeno 2 branchi si aggirano nelle valli delle Dolomiti d'Ampezzo e stanno effettuando predazioni quasi quotidiane. Anche nell'estate 2024, al pari dell'annata precedente, pur in presenza ormai accertata del predatore, sono stati riscontrati danni contenuti al bestiame al pascolo negli alpeggi del Parco. Il Parco mantiene la stretta collaborazione con l'ufficio faunistico della Regione Veneto per il monitoraggio del lupo e le guardie del Parco sono in stretta collaborazione con il Corpo di Polizia Provinciale per l'effettuazione dei rilievi statistici su tutto il territorio regoliero di Ampezzo, anche esterno al Parco.

Pur non svolgendo più attività di foraggiamento sulle mangiatoie, lo sfalcio completo dei prati di Ospitale, Podestagno e Pousa Marza viene effettuato dai guardiaparco, allo scopo di mantenere il più possibile aperti gli spazi di prateria non gestiti a pascolo e gli ambienti di ecotono.



Sulla base dei censimenti al camoscio effettuati in tarda estate, che sono risultati in linea con quelli dell'anno precedente e, soprattutto sulla osservazione di alcuni capi invecchiati e affetti da rogna sarcoptica, sono stati effettuati 4 prelievi sanitari ed eutanasici. Purtroppo anche questa specie, più adatta alla fuga su terreni rocciosi, subisce in parte la pressione predatoria del lupo; oltre alle ormai normali predazioni su cervo, sono infatti state rilevate alcune predazioni in più sul camoscio e si è rilevata una leggera recrudescenza della rogna sarcoptica, entrambi fattori che contribuiscono alla stasi della situazione demografica della specie, che fatica a incrementare. Risultano ridotti rispetto agli anni precedenti gli episodi di investimento stradale e di animali feriti (cervi e caprioli), anche fuori parco, probabilmente a causa della presenza ormai stabilizzata del lupo.

Per poter rendere conto della effettiva attività silvo-pastorale e faunistica svolta dalle Regole all'interno dell'area protetta, all'attività quotidiana dei guardiaparco vanno peraltro aggiunte tutte le prestazioni gratuite del volontariato, che si sono ugualmente svolte a livello individuale o di piccoli gruppi e che continuano a dare un sostanzioso contributo alla "curazione" dei boschi e dei pascoli dell'area protetta.

Come già evidenziato in premessa, l'unica voce di spesa che compare esplicitamente nel conto riguarda l'acquisto di trappole a feromoni per il monitoraggio dell'infestazione da bostrico per un importo di 2.150 Euro; noto infatti che le trappole stesse sono inefficaci per un controllo concreto dell'epidemia, esse risultano fondamentali per avere un quadro del suo andamento e per poter formulare previsioni su un abbandono delle pratiche selvicolturali di recupero ed un definitivo ritorno alla normalità della gestione forestale.

Manutenzione infrastrutture

Come evidenziato in premessa, i costi relativi ad interventi di manutenzione straordinaria su sentieristica e viabilità, se finanziati con fondi straordinari, vengono conteggiati ed elencati a parte. I lavori ordinari di sgombero della vegetazione invadente e schiantata, nonché di regimazione delle acque, non compaiono in questo capitolo, in quanto lavori compiuti in economia dai guardiaparco e dagli operai. Nonostante i picchi di temperatura e piovosità, l'assetto sentieristico e viabile del Parco non hanno subito nella scorsa estate forti danneggiamenti e si è quindi proceduto ad una manutenzione poco più che normale. Alcuni tratti esposti e molto frequentati del giro ad anello della Tofana di Ròzes sono tenuti sotto costante osservazione e manutenzione a causa della particolare vulnerabilità dei versanti e delle condizioni di rischio dovute alla frequentazione.

I costi di manutenzione imputati al bilancio ordinario del parco sono irrisori rispetto all'attività complessiva del 2024, poiché buona parte di essi trova riscontro in voci di finanziamento straordinario e a lavori effettuati dal volontariato. Le altre manutenzioni della viabilità forestale, essendo per la quasi totalità effettuate dagli operai delle Regole, contano solamente le spese per approvvigionamento di materiali. L'attività invernale di sgombero neve dai parcheggi principali di



entrata al Parco rientra a sua volta fra le attività ordinarie di manutenzione del territorio ed è stata computata a carico delle Regole. Sempre a seguito di eventi colluviali particolarmente intensi, è proseguita l'attività di svuotamento della grande colata detritica del Colfiédo.

Fra le attività svolte dal volontariato si annovera anche la manutenzione e il recupero dei sentieri secondari della Grande Guerra, non segnalati ufficialmente dal C.A.I., comunque importanti per l'integrazione della rete dei collegamenti. Nel 2024 è stato definitivamente ripristinato il sentiero Ospitale – Zuoghe; questo intervento non ha comportato costi diretti per i bilanci del Parco e delle Regole, ma contribuisce all'efficienza e varietà della rete sentieristica e alla conservazione della memoria storica.

L'imposizione del pagamento di una tariffa sosta nel parcheggio di Sant'Uberto, nel periodo di chiusura della strada per Malga ra Stua, è stato un buon successo, sia in termini di regolazione dei flussi turistici, sia in termini economici, e verrà pertanto reiterato nel 2025.

Attività culturali

Il ciclo estivo delle escursioni con i guardiaparco si è svolto regolarmente da luglio a settembre; il costo di 6.963 Euro è relativo ai costi di trasporto dei gruppi di ragazzi con la rete degli autobus urbani. È stato anche effettuato il consueto ciclo di escursioni pomeridiane rivolto alla popolazione locale, così come sono stati ripetuti gli eventi musicali e teatrali all'aperto per bambini con la collaborazione di CortinaTeatro.

Continua il rapporto con la Facoltà di Scienze Forestali dell'Università di Padova, con le cui cattedre vengono organizzate lezioni ed escursioni con tematiche diverse nel territorio ampezzano. Con il CAI Regionale sono state inoltre organizzate alcune serate divulgative sul Parco d'Ampezzo e le sue valenze naturalistiche a Treviso e Padova, nonché incontri formativi in collaborazione con la Fondazione Dolomiti UNESCO. Sono almeno una decina le escursioni naturalistiche accompagnate dai guardiaparco con diverse sezioni del CAI regionale e del nord-est.

In merito all'attività pubblicistica, è stato da poco edito il n°14 della Rivista Scientifica FRAMMENTI, che valorizza studi e ricerche naturalistiche svolte nell'ambito del territorio Bellunese. Edita dal Parco Dolomiti d'Ampezzo e dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, in collaborazione con la Provincia di Belluno, la rivista viene redatta con il contributo volontario di diversi atenei e di diversi studiosi che pubblicano gli esiti delle loro ricerche sul territorio.

Fra le attività culturali ordinarie che si sono potute svolgere regolarmente, rientra ormai da tempo anche l'impiego di studenti delle scuole superiori e di studenti universitari, aventi obbligo di stage formativo o impegnati nello svolgimento di tesi di laurea e periodi di tirocinio e che fanno richiesta di stage presso le Regole e il Parco. Nel 2024 sono stati impegnati 2 studenti universitari.



Riguardo ai rapporti con gli Atenei, è proseguita, in accordo con la Facoltà di Scienze Forestali e Ambientali dell'ateneo Patavino, l'attività di monitoraggio e studio nelle aree colpite dalla tempesta VAIA e individuate di comune accordo nel 2019, dove ci si è impegnati a lasciare alcune parcelle di terreno alla loro evoluzione naturale, senza il recupero degli schianti, in modo da favorire tesi di laurea e studi applicati ai temi della demolizione del legno in foresta, alla creazione di nuovi habitat forestali e alla ricostituzione naturale di boschi schiantati. Nel mese di settembre si è svolto al Centro Universitario di San Vito di Cadore un simposio fra i maggiori specialisti internazionali di scolitidi e dei loro effetti sulle foreste, con escursioni guidate nei boschi del Parco d'Ampezzo.

Nel corso dell'anno è stata prestata collaborazione alla Fondazione Dolomiti UNESCO, che coinvolge spesso il Parco d'Ampezzo nella promozione del sistema parchi delle Dolomiti nel suo complesso. La rete dei geoparchi dolomitici e degli itinerari geologici che li attraversano coinvolge in pieno anche il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo. Medesima collaborazione è in atto anche con la Fondazione Angelini, che a sua volta si occupa di divulgazione ambientale e naturalistica delle montagne bellunesi.

Oneri diversi di gestione

L'importo di 18.822 Euro è relativo in massima parte alla tassa sulle attività produttive (IRAP), che viene calcolata sull'importo complessivo degli stipendi.

RICAVI

Finanziamenti e contributi

In tale capitolo trova riscontro il contributo della Regione per le spese ordinarie di funzionamento, pari a 518.263 Euro.

Servizi turistici

Come ogni anno, vi è una modesta entrata derivante dalla vendita di carte topografiche e materiale vario del Parco presso i punti di informazione; per il 2024 si è registrato un incasso pari a 6.087 Euro.



Sanzioni amministrative

Come riscontrato negli ultimi anni, nel 2024 viene evidenziato un minimo ricavo di 5.398 Euro da sanzioni amministrative, ulteriormente aumentato rispetto allo scorso anno e a due anni fa. Tale aumento non è purtroppo dovuto alla maggior solerzia dei guardiaparco nella effettuazione dei controlli, ma alla sempre maggior frequentazione e maleducazione dei frequentatori, che mettono a dura prova le attività di vigilanza del corpo delle guardie.

Concessioni e rimborsi vari

Da più di dieci anni viene richiesto agli esercenti del servizio di navetta per Malga ra Stua il pagamento di un contributo spese per la manutenzione della strada di accesso alla malga stessa; l'importo complessivo incassato nel 2024 è stato di 19.140 Euro, ovvero di 2.000 Euro pro capite per 9 concessionari.

Con un totale di ricavi di 611.481 Euro, a fronte di un totale di costi di 614.740 Euro, **il disavanzo di gestione del 2024 è dunque pari a 3.259 Euro**. Si ribadisce il fatto che è stata esplicita volontà dell'Amministrazione Regoliera il voler integrare con fondi propri i costi di gestione del Parco con 62.147 Euro e con ulteriori 554.600 Euro l'esecuzione di determinati lavori che non sarebbero potuti rientrare nel budget messo a disposizione dalla Regione per le spese ordinarie.

Cortina d'Ampezzo, 26 febbraio 2025

Il Presidente – Stefano Gaspari

Il Direttore – Michele Da Pozzo
